

# Da silos granario a centro culturale

Difficile non conoscere l'immenso - e ad oggi ancora degradato - monolite che troneggia sulla parte nord del Porto Mediceo. Di recente ingentilito dalla mega-immagine del manifesto per il centenario di Amedeo Modigliani, il silos è da anni in fase di silenzioso recupero da parte della Immobiliare, società dell'AdSP compartecipata dalla Camera di Commercio, gestita con silenziosa passione dal dottor Lorenzo Riposati e dal suo staff.

La storia del complesso comincia il 29 ottobre 1918 quando il Comune di Livorno - titolare del comparto - concede in affitto un'area di mq 4.061 - sulla punta della Calata Sgarallino - alla società Silos Livornesi s.r.l. Il contratto prevedeva l'obbligo di esercitarvi un silos granario e aveva una durata di 29 anni. Al termine dell'affitto «tutti i fabbricati costruiti sulla medesima resteranno di assoluta proprietà del Comune».

Successivamente, l'11 luglio 1939, il Comune



*Il Silos ai tempi del suo utilizzo.*



*L'ex Silos in fase di restauro.*



*Nel 1950 sono costruiti i magazzini Sgarallino e Punto Franco.*



*Le distruzioni belliche intorno al Silos.*

di Livorno vende l'area al Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Livorno, poi ritornata a chiamarsi Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Livorno.

Il 15 novembre 1947 il contratto di locazione del Silos – in quanto pesantemente danneggiato dai bombardamenti bellici – che sarebbe venuto a scadere il 31 agosto 1949 – viene prorogato al 31 agosto 1979. Il silos rimane non funzione come depositi dei grani fino al 1990 circa. Poi subentra la Camera di Commercio nella proprietà dell'immobile ormai vuoto che infine nel dicembre 2010 lo passa alla Immobiliare Srl.

\*

Il primo intervento di recupero viene completato dalla Immobiliare nel 2021/22. L'intervento è stato realizzato secondo la seguente cronologia: 2018 – fase progettuale e autorizzativa;

2019-2020 – messa in sicurezza delle superfici esterne del Silos, restauro conservativo del piano seminterrato e del piano terra, realizzazione del corridoio di accesso lato sud e smaltimento di tutti i rifiuti speciali ivi depositati; 2021 – restauro conservativo dei piani intermedi primo e secondo. Il lavoro viene completato rispettando i tempi (a parte i sei mesi stop dei lavori causa Covid) e con un piccolo risparmio rispetto alla spesa preventivata.

\*

Come è stato spiegato dallo stesso Lorenzo Riposati nel convegno in Fortezza Vecchia, il recupero completo prevede l'abbattimento della parte non protetta dalle Belle Arti – il grande scatolone con il manifesto di Modigliani – mentre il silos con le sue colonne verticali verrà totalmente recuperato a gradi, per utilizzi culturali e memoria storica.

